

MicroMega

1/2020

almanacco del cinema

omaggio a

**MARIO MONICELLI
FEDERICO FELLINI**

i mestieri del cinema

**FRANCESCA CALVELLI
LUCIANO TOVOLI
ANTONIO SPOLETINI
FRANCESCA CIMA**

conversazioni con

**HITCHCOCK, MARTONE
COPPOLA, KORE'EDA
KUBELKA, TORNATORE**

MicroMega

IL CACCIATORE DI FACCE

Ha lavorato con i più grandi registi e attori, da Pasolini a Fellini, da Benigni a Troisi e non si è ancora fermato (attualmente è sul set con Terrence Malick). Il suo lavoro però è a rischio: "Per il primo Ben-Hur nel 1959 c'erano cinquemila comparse sugli spalti nella scena della corsa delle bighe. Per il remake nel 2016 mi chiesero un numero assai più basso di figuranti perché poi li avrebbero moltiplicati al computer...".

ANTONIO SPOLETINI
in conversazione con
JACOPO MOSCA

Il desiderio di intervistare Antonio Spoleetini parte dalla visione del bel documentario diretto da Simone Amendola e prodotto da Cristiano Sebastianelli, Nessun nome nei titoli di coda, passato lo scorso ottobre alla Festa del Cinema di Roma. Se il nome di Spoleetini non vi dice molto è perché ha lavorato per una vita dietro le quinte; il suo mestiere è quello di cercare le comparse, le figurazioni, i comprimari che popolano ogni tipo di film. È un'attività che nel nostro cinema esiste da sempre, almeno da quando esiste Cinecittà (che poi ha la stessa età di Antonio, classe 1937). Si potrebbe dire che la sua esperienza prenda le mosse proprio da una tra le più importanti rivoluzioni estetiche del Novecento, il neorealismo, che nel secondo dopoguerra ricercava i volti della strada con il proposito di sradicare i principi dello studio-system e ritornare alla realtà delle piazze. Quell'impellente bisogno di verità ha innescato il suo talento nel setacciare la città a caccia delle «facce giuste», le «facce da cinema» che coi loro contorni incerti, imperfetti, avrebbero riempito le inquadrature cinematografiche firmate dai più grandi